

TUTTO QUESTO È NORMALE?

MANIPOLATORI DI PENSIERI



di Valerio Vigliaturo

6 Uno squarcio, un fulmine a ciel sereno. Ci si sveglia frastornati nel buio, in balia di urla, insulti, minacce, in un sogno popolato da spettri, in un film dove tutti vogliono scrivere il loro copione, vogliono manipolare, alterare le parole, le dichiarazioni, la verità. Fomentati dagli sciacalli che non si fanno troppi problemi a mandare la gente al rogo, senza approfondire, senza appurare veramente come stanno le cose, ma dando una versione tendenziosa della realtà. Solo chi ha provato tutto questo può capire. E come raggiungere la vetta ed essere lanciati nel vuoto, nell'abisso interminabile, nel precipizio. Ma poi ci si rialza, a testa alta, consci di quello che si è, convinti di far bene, perché i fatti lo testimoniano e non le chiacchiere becere e inopportune, e si ha

voglia di fare chiarezza, di far tornare terso quel cielo minacciato da tempeste mediatiche e predatori, in un prato verdeggianti in cui ricomporre tutto. La vicenda che ha riguardato l'Assessore Pellegrino ha davvero dell'assurdo. Ricordo che dopo aver letto il primo articolo uscito sul quotidiano «La Stampa», la prima cosa che mi è venuta alla testa è stata, ma questo si è bevuto il cervello, via i disabili dalla scuola??? Viviamo in un paese giustizialista dove chi è indagato è già condannato in partenza, non c'è bisogno del processo, nè tanto meno dell'appello, perché una volta che ti rifilano la maschera del razzista, del fascista, del fondamentalista, non c'è replica, dichiarazione, smentita che tenga. Quello sarai agli occhi della gente che non ti conosce, per sempre. Perché ai media non interessa la replica, ritornare sul luogo del delitto in caso di innocenza e ricomporre le cose, ridare dignità alle persone. Quel che è detto è detto, quel che è stato è stato. *Scurdammoce 'o passato*. Tanto è lo stesso, ormai si dimentica tutto con una tale facilità dopo appena qualche giorno. Ma se pur quell'idea su Pellegrino ha primeggiato nella mia mente per un istante, ho cercato di andare a fondo alla vicenda, e come? Chiamando l'interessato, che assolutamente ha rinnegato questa falsificazione e andando a leggere direttamente la trascrizione della registrazione del Consiglio comunale in cui l'Assessore aveva rilasciato le dichiarazioni incriminate, che pubblichiamo sulla rivista nell'articolo a lui dedicato a pag. 9. Beh, una volta lette, a voi decidere se Pellegrino abbia fatto intendere che i disabili nella scuola non

ci devono più stare o se abbia semplicemente riportato, usando forse dei toni un po' grossolani, il caso di un disabile affetto da una patologia psichica grave sottopostogli da un dirigente scolastico che, sempre andando a fondo, abbiamo scoperto essere il preside della Oscar Levi, Nicola Marsicovetere, il quale però ha negato tutto. Apriti cielo, l'Assessore omofobo, classista, a favore della scuola privata. Bene, io potrei dire la mia, avendo esercitato in qualità di docente di Storia dell'Arte il ruolo di insegnante di sostegno in una scuola superiore di Chieri, chiamato con la logica delle graduatorie incrociate a cui si ricorre quando non si ha più a disposizione insegnanti specializzati. È stata un'esperienza che mi ha arricchito molto, e che ho accettato di fare pur senza la ben che minima competenza riuscendo comunque per fortuna ad affrontare dei casi di disabilità minore. Ma se mi fosse capitato un caso come quello del ragazzo descritto da Pellegrino - come è successo ad alcuni miei colleghi alle prime armi -, non so come avrei potuto affrontare la situazione senza un'adeguata preparazione. Questo è il vero problema, uno dei tanti problemi della scuola, quello del sostegno, che non sta comunque a noi affrontare ma alle persone più competenti. Noi che siamo spesso arbitri, allenatori, giudici, accusatori, forse dovremmo fare un passo indietro e prima di esprimerci, di valutare, dovremmo forse accertarci di quello che abbiamo sentito dire prima di cavalcare cavalli da battaglia imbizzarriti. A proposito, tanto per cambiare discorso, la Gelmini direbbe che è tutta colpa della Sinistra che mistifica, demonizza, in maniera spesso demagogica la realtà, indicando il '68, quello a cui si additano tanti dei mali contemporanei legati all'educazione e all'istruzione, come inizio e causa del degrado della scuola, e sostenendo, come ha affermato durante una conferenza stampa che «È indispensabile proseguire sulla strada delle riforme: dobbiamo puntare a una scuola di qualità [...]». Per ottenere questi obiettivi stiamo rivedendo completamente i meccanismi di inefficienza che hanno indebolito la scuola italiana in passato». Speriamo però che dalle parole si passi anche ai fatti!

LE PILLOLE DI OGGI DA FACEBOOK

"Nella fede c'è abbastanza luce per coloro che vogliono credere e abbastanza ombre per accecare coloro che non lo fanno". (Blaise Pascal)

Perché non si approfondisce e si vive di superficialità, per sentito dire, manipolando le affermazioni, demistificando, demonizzando, in maniera spesso demagogica e capziosa?

CASO PELLEGRINO

DOPO IL PUTIFERIO MEDIATICO NUOVE RIVELAZIONI

RITA FERREIRA, LA MAMMA DEL DISABILE DÀ RAGIONE ALL'ASSESSORE, MENTRE IL PRESIDE DELL'OSCAR LEVI, NICOLA MARSICOVETERE, NEGA OGNI SUO COINVOLGIMENTO

di Valerio Vigliaturo

Dipinto come un mostro senz'anima, si è difeso con la sua proverbiale compostezza l'Assessore alla Cultura e all'Istruzione della Città di Chieri, Giuseppe Pellegrino, in seguito alle accuse di cattiveria e indifferenza nei confronti dei diversamente abili pubblicate da «La Stampa» e riprese a suon battuto da «Il Corriere», che ha sconfessato a più riprese. Dichiarazioni che hanno scatenato un putiferio di reazioni dai mass media ai social network come «Facebook», dove è stata creata addirittura una pagina per chiedere le sue dimissioni, e che sarebbero state rilasciate dall'Assessore in occasione del Consiglio comunale straordinario sul tema della scuola svoltosi a settembre. Tanta notorietà e reazione non si aspettava di certo Pellegrino, avvocato civilista, in seguito al suo intervento in cui dopo aver chiarito i provvedimenti dell'Amministrazione in merito alla difficile gestione delle competenze scolastiche ha toccato l'argomento dell'handicap riportando l'esempio di un caso grave di disabilità mentale per il quale il sistema scolastico del sostegno non si rivelerebbe una soluzione idonea, ma sarebbe necessario un suo inserimento «in un diverso sistema di tipo socio assistenziale e di cura addirittura». Una digressione forse troppo inaudita per la tipologia della platea presente che ha interpretato il suo esempio generalizzandolo a tutti i casi di disabilità mentale.

Sono stati numerosi i commenti rilasciati sul nostro sito in merito all'argomento. Uno, in particolare, è arrivato dalla signora Rita Ferreira. Ci racconti brevemente qualcosa di lei, da dove viene, vive a Chieri? «Sono brasiliana, nata a San Paolo 49 anni fa ma ho la cittadinanza italiana perché mi sono sposata in Italia. Per due anni ho vissuto a Chieri e adesso vivo a Baldissero Torinese. Insieme a mio marito, Mauro Siderot, abbiamo dieci figli di cui cinque naturali, due adottati e tre in affidamento. Uno dei nostri figli adottati è un disabile, anzi preferirei usare la parola giusta, è un ragazzino handicappato, ha una disabilità psichica gravissima, come quella a cui ha fatto riferimento l'Assessore Pellegrino». Allora potrebbe essere lui il bambino che descrive l'Assessore riportando nel suo intervento incriminato durante il



Angelo Miguel



Consiglio comunale le confidenze di un preside? «Pellegrino ha toccato un problema dolente per la scuola perché i problemi psichici sono molto difficili da gestire. È vero che mio figlio va a scuola e rimane tutto il giorno parcheggiato nel corridoio andando avanti e indietro. E quando è colto dalle crisi di frustrazione passa ore senza fare niente e che comincia a dare calci, pugni, morsi, sputa, picchia e rompe oggetti, e devo anche dire che l'anno scorso, visto che parlano tanto di integrazione, mio figlio non ha passato un solo giorno in classe con gli altri compagni». **Manifesta questi comportamenti anche con gli altri bambini?** «Sì. Loro tentano di nascondere queste cose ma è vero, anche contro gli insegnanti. Ci sono diversi tipi di disabilità ed è questo che la gente deve capire. Quella di Angelo Miguel è gravissima. La legge 104 è completa, peccato che è solo sulla carta e nella sostanza lascia il tempo che trova non venendo applicata forse perché non ci sono i soldi. Inoltre le insegnanti di sostegno che dovevano essere figure specializzate e qualificate per seguire questi bambini, sono invece precari che non sanno dove collocarli». **Che scuola frequenta Angelo Miguel?** «La Oscar Levi in Piazza Silvio Pellico». **Attualmente continua a frequentarla?** «Sì, per necessità, perché non sapevo dove mandarlo. Ho insistito affinché quest'anno ri-

petesse la terza media perché i suggerimenti vari sono stati un po' strampalati, come iscriverlo all'Agraria o al Vittone». **Suo figlio ha un'insegnante di sostegno e anche degli educatori che lo seguono?** «Sì, ha ben quattro insegnanti di sostegno, perché uno non basta. Chi invece ha lavorato bene con mio figlio ma solo per due anni è stata Valentina l'educatrice di Cittattiva e Andreozzi un bravo insegnante di sostegno che adesso è in Germania». **Quindi adesso chi lo segue non è in grado?** «No. E non sono soltanto io a dirlo. Altri tre dei miei figli che andavano nella stessa scuola e anche i compagni si chiedevano chi cura chi? Ma ho riferito tutto questo anche al preside». **Da quanto tempo lo avete adottato?** «Da quando aveva 7 anni e adesso ne ha 15». **Che patologia ha esattamente?** «È un bambino che ha un grave ritardo mentale, un ragazzino di 15 anni, ma ha la mentalità di un bambino di 2. Esistono casi così gravi dove la scuola non può dare una risposta plausibile per questi bambini. Ci vorrebbe un centro specializzato che a Torino esiste. Mio figlio li ha anche frequentati, si chiamano C.E.S.M. (Centri Educativi Speciali Municipali)». **Nel dopo scuola suo figlio torna a casa?** «Sì, con i fratelli. Cerchiamo di fargli fare altre attività integrative ad esempio a lui piace tanto l'ipoterapia». **La sua passione allora sono i cavalli?** «Cavalca anche e abbiamo dei cavalli e altri animali, asini pecore, conigli, pecore, oche, abbiamo creato tutto questo anche per aiutarlo e farlo crescere in

«Mi sono riconosciuta totalmente nelle parole di Pellegrino, ho subito pensato che si riferisse proprio a mio figlio Angelo Miguel. Sono alcuni, con la loro ipocrisia e una forma politica che è meschina e disonesta, che vogliono strumentalizzare in maniera sporca». (Rita Ferreira)

«La signora Laganà che sbandiera sempre i suoi valori era l'insegnante di sostegno di mio figlio. Dovrebbe mettersi una mano sulla coscienza perché non vedeva l'ora di andare in pensione e si lamentava che era un bambino difficile. Quando ho preteso che ripettesse l'anno è stata proprio lei a opporsi, perché era un disturbo». (Rita Ferreira)



La famiglia della sig.ra Ferreira con Angelo Miguel. I volti dei minorenni sono stati oscurati per proteggere la loro privacy

un ambiente che poteva coinvolgerlo». **Con gli altri fratelli come si comporta?** «Interagisce molto bene anche perché a casa ci sono regole ferree. Questi ragazzini non hanno la capacità di capire bene, dunque bisogna imporsi ed essere più diretti». **Avete solo Angelo Miguel disabile o altri figli?** «Abbiamo un altro bambino in affidamento sulla sedia a rotelle con una patologia neurodegenerativa che frequenta la scuola a Baldissero. Ma c'è una differenza notevole con Angelo Miguel perché in quel caso la scuola funziona, ha il suo comunicatore e segue il programma dei compagni. Quindi io posso parlare anche di casi che possono essere inseriti».

Abbiamo contattato la signora **Maria Carmela Laganà**, da quest'anno in pensione dopo trent'anni di insegnamento del sostegno, membro del coordinamento del PD chierese, per chiederle se avesse voluto replicare alle dichiarazioni della signora Ferreira, ma al momento ci ha detto che non intende rilasciare alcuna dichiarazione. Pellegrino aveva riportato durante il suo intervento ciò che a suo dire gli avevano riferito dei dirigenti scolastici. A questo punto, dopo le dichiarazioni della signora Ferreira, non è stato difficile risalire al preside della Scuola Media Statale "Oscar Levi" di Piazza Silvio Pellico, **Nicola Marsicovetere**.

Signor Nicola Marsicovetere, la mamma di un ragazzo, Angelo Miguel, che frequenta l'Istituto da lei diretto, mi ha riferito del suo caso molto simile a quello che ha riportato l'Assessore Pellegrino. Si riconosce in queste affermazioni? «Io non mi riconosco in dichiarazioni di questo genere e non ho mai parlato con l'Assessore di un caso privato, né di esclusione di ragazzi o di strutture

alternative. La scuola ha bisogno di sinergie da parte di altri enti sul territorio per fare in modo che l'integrazione di questi ragazzi avvenga non in modo autonomo, ma attraverso una progettualità di interventi e di azioni in cui devono intervenire tutti. Noi abbiamo bisogno continuamente dei Servizi Sociali, con progetti mirati, di spazi e di verde per i ragazzi che necessitano di altri tipi di supporti». **Allora secondo lei la scuola è adatta anche per i casi più gravi?** «La scuola deve avere comunque un atteggiamento di inclusione a tutti gli effetti anche dei ragazzi che hanno una grande difficoltà. Dal momento che il Provveditorato ci dà un numero ridotto di ore, quando dall'educativa non si riesce ad avere una copertura totale sui ragazzi in difficoltà, anche noi siamo in emergenza, perché se per un ragazzo che ha bisogno di 30 ore di copertura totale, riusciamo ad ottenerne 20-25, è chiaro che non sappiamo come gestire le altre 5». **Avete fatto richie-**

«Siamo d'accordo nel dire che la preparazione dei docenti di sostegno è sommaria. Dovrebbe essere richiesta una maggiore formazione con capacità di affiancamenti con altri tipi di strutture». (Nicola Marsicovetere)

sta al Comune? «Sì, per quanto riguarda un'integrazione del numero degli educatori. Di questo abbiamo parlato in una seduta in cui l'Amministrazione ha provveduto a darci delle ore aggiuntive, ben 19, attraverso l'Assessore Pellegrino». **Cosa risponde alle affermazioni della mamma che ritiene che il ragazzo non sia stato ben seguito in questi anni?** «Posso rispondere che siamo orgogliosi dei risultati ottenuti dal ragazzo, che attualmente è felicemente inserito e non manifesta i rapporti di contrapposizione e di violenza che manifestava all'inizio». **Cosa ne pensa delle affermazioni della sig.ra Ferreira sugli insegnanti di sostegno secondo la quale spesso non sono preparati?** «Quello che penso io è una cosa un po' diversa dalla normativa che mi viene

data. Effettivamente ci sono delle problematiche legate alla formazione del personale, è inutile nascondere, si sa!».

LE DICHIARAZIONI DI PELLEGRINO IN CONSIGLIO

ECCO LE DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE SUL TEMA DELL'HANDICAP TRATTE DALLA TRASCRIZIONE DELLA REGISTRAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 SETTEMBRE.

«Sull'handicap bisognerebbe fare una valutazione di carattere più generale. Ci sono delle situazioni, mi è stato riferito dai dirigenti scolastici, di handicap non fisico ma mentale talmente grave che il soggetto è assolutamente impossibilitato ad una integrazione perché è un soggetto che va soltanto avanti e indietro nei corridoi prendendo a calci e pugni i muri con la necessità di 2 persone che gli stiano vicino e che stiano attenti affinché questo soggetto non si faccia male. Bene questa non è assolutamente una soluzione anche se la legge lo prevede, una soluzione idonea a quel ragazzo, quel ragazzo dovrebbe essere inserito in un diverso sistema di tipo socio assistenziale e di cura addirittura. Questo non avviene ma di certo questa non è una carenza del comune».